

# DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

5 aprile 2020



## Sussidio per la **preghiera** in **famiglia**



Arcidiocesi di  
**Palermo**

## *quando?*

- in **qualsiasi momento** della giornata

## *dove?*

- nel **salotto** o **ovunque** sia possibile pregare comodamente.

## *cosa preparare?*

Su un tavolino o su una tavola:

- La **Bibbia**, aperta sulla pagina iniziale del Vangelo di Matteo.
- Un **crocifisso**.
- Una **candela**.
- Se possibile, dei **rametti di ulivo** e/o di **palme**. Si potrebbero far realizzare ai bambini delle piccole palme di carta, poi colorate e adornate secondo la loro sensibilità e creatività.

## *come fare?*

- Prima di iniziare si guardi insieme la traccia.
- Un adulto guida la preghiera.
- Gli altri familiari si **dividono le parti da leggere** (dov'è indicato: *lettore*).
- Le parti in rosso non vanno lette.

*Ci raduniamo in piedi rimanendo qualche momento in silenzio prima di iniziare.*

**guida** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**tutti** **Amen.**

**guida** Miei cari,  
in questa solenne Domenica,  
nel fare memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme,  
chiediamo la grazia di stare vicini al nostro Salvatore  
per avere la forza di seguirlo fino alla croce  
e così essere partecipi della sua risurrezione.  
Preghiamolo con le parole del salmo 24.

**lettore** Del Signore è la terra e quanto contiene,  
l'universo e i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondata sui mari,  
e sui fiumi l'ha stabilita.

**guida** Chi salirà il monte del Signore,  
chi starà nel suo luogo santo?

**lettore** Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non pronunzia menzogna,  
chi non giura a danno del suo prossimo.  
Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

**guida** Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

**tutti** Sollevate, porte, i vostri frontali,  
alzatevi, porte antiche,  
ed entri il re della gloria.

guida Chi è questo re della gloria?

**tutti** Il Signore forte e potente,  
il Signore potente in battaglia.  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

*Ogni membro della famiglia prende in mano il suo rametto di ulivo  
o di palma, e lo solleva in alto. Se non si hanno i rametti, si omette  
la parte tra le parentesi [...].*

guida Preghiamo.  
Accresci, o Dio, la nostra fede, e concedi a questa  
famiglia,  
[che innalza questi rami in onore di Cristo trionfante,]  
di rimanere uniti a lui per portare frutti di opere buone.  
Per Cristo nostro Signore.

**tutti** Amen.

lettore Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo  
(Mt 21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

*Ci si siede e uno dei familiari legge la meditazione.*

**lettore** Dall'omelia di Papa Francesco per la XXXIII Giornata Mondiale della Gioventù,  
*domenica, 25 marzo 2018.*

Gesù entra in città circondato dalla sua gente, circondato da canti e grida chiassose. Possiamo immaginare che è la voce del figlio perdonato, quella del lebbroso guarito, o il belare della pecora smarrita che risuonano forti in questo ingresso, tutti insieme. È il canto del pubblicano e dell'impuro; è il grido di quello che viveva ai margini della città. È il grido di uomini e donne che lo hanno seguito perché hanno sperimentato la sua compassione davanti al loro dolore e alla loro miseria. È il canto e la gioia spontanea di tanti emarginati che, toccati da Gesù, possono gridare: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore!». Come non acclamare Colui che aveva restituito loro la dignità e la speranza? È la gioia di tanti peccatori perdonati che hanno ritrovato fiducia e speranza. E questi gridano. Gioiscono. È la gioia.

Questa gioia osannante risulta scomoda e diventa assurda e scandalosa per quelli che si considerano giusti e "fedeli" alla legge e ai precetti rituali. Gioia insopportabile per quanti hanno bloccato la sensibilità davanti al dolore, alla sofferenza e alla miseria.

E così nasce il grido di colui a cui non trema la voce per urlare: "Crocifiggilo!". Non è un grido spontaneo, ma il grido montato, costruito, che si forma con il disprezzo, con la calunnia, col provocare testimonianze false. È il

grido che nasce nel passaggio dal fatto al resoconto, nasce dal resoconto. È la voce di chi manipola la realtà e crea una versione a proprio vantaggio e non ha problemi a "incastrare" altri per cavarsela. Questo è un [falso] resoconto. Il grido di chi non ha scrupoli a cercare i mezzi per rafforzare sé stesso e mettere a tacere le voci dissonanti. È il grido che nasce dal "truccare" la realtà e dipingerla in maniera tale che finisce per sfigurare il volto di Gesù e lo fa diventare un "malfattore". È la voce di chi vuole difendere la propria posizione screditando specialmente chi non può difendersi. È il grido fabbricato dagli "intrighi" dell'autosufficienza, dell'orgoglio e della superbia che proclama senza problemi: "Crocifiggilo, crocifiggilo!".

Di fronte a tutte queste voci urlate, il miglior antidoto è guardare la croce di Cristo e lasciarci interpellare dal suo ultimo grido. Cristo è morto gridando il suo amore per ognuno di noi: per giovani e anziani, santi e peccatori, amore per quelli del suo tempo e per quelli del nostro tempo. Sulla sua croce siamo stati salvati affinché nessuno spenga la gioia del vangelo; perché nessuno, nella situazione in cui si trova, resti lontano dallo sguardo misericordioso del Padre. Guardare la croce significa lasciarsi interpellare nelle nostre priorità, scelte e azioni. Significa lasciar porre in discussione la nostra sensibilità verso chi sta passando o vivendo un momento di difficoltà. Fratelli e sorelle, che cosa vede il nostro cuore? Gesù continua a essere motivo di gioia e lode nel nostro cuore oppure ci vergogniamo delle sue priorità verso i peccatori, gli ultimi, i dimenticati?

*Si fa un momento di silenzio, poi condividiamo con gli altri un versetto o un'immagine della Parola o della meditazione che ci ha particolarmente coinvolto.*

*Dopo la condivisione, in piedi, si prosegue.*

**guida** In questo giorno di esultanza,  
dopo aver acclamato Cristo, figlio di Davide,  
e accolto la sua Parola di salvezza,  
professiamo la nostra fede nel Dio vivente.

**tutti** **Io credo in Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra  
e in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,  
il quale fu concepito di Spirito Santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto;  
discese agli inferi;  
il terzo giorno risuscitò da morte;  
salì al cielo, siede alla destra  
di Dio, Padre onnipotente:  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la Comunione dei Santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.**



*I membri della famiglia si alternano nella lettura.*

**guida** Signore Gesù, ti chiediamo di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua.

**tutti** **Conduci i nostri cuori, Signore,  
alla contemplazione del tuo glorioso Mistero.**

**lettore** Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche, delle nostre angosce e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano.

**tutti** **Conduci i nostri cuori, Signore,  
alla contemplazione del tuo glorioso Mistero.**

**lettore** Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. Concedici di capire come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e - come l'ulivo e la palma vogliono ricordarci - che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte.

**tutti** Solo allora potremo vivere nel tuo mistero  
di morte e di risurrezione,  
e andare per le strade del mondo  
per essere testimoni credibili del tuo amore.

guida Non più come viandanti, senza luce e senza speranza,  
ma come uomini e donne liberati e resi figli di Dio.  
Con questa certezza uniamo le nostre voci in comunione  
con tutta la Chiesa, pregando con le parole  
che Gesù ci ha insegnato.

**tutti** Padre nostro, che sei nei cieli...

guida O Dio onnipotente ed eterno,  
che hai dato come modello agli uomini  
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,  
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,  
fa' che abbiamo sempre presente  
il grande insegnamento della sua passione,  
per partecipare alla gloria della risurrezione.  
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito  
Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**tutti** Amen.

*Mentre si fa il segno di croce si dicono le seguenti parole:*

**guida** Benediciamo il Signore.

**tutti** **Rendiamo grazie a Dio.**

**guida** A Maria, madre della Chiesa,  
affidiamo la nostra famiglia,  
le nostre comunità cristiane e tutta la Nazione.

**tutti** **Sotto la tua protezione troviamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche  
di noi che siamo nella prova,  
e liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.**



## Arcidiocesi di **Palermo**

*sussidio a cura della commissione liturgica diocesana*